

Cell.3290697616
Tel.Uff.031257401
Fax.Uff.031257485
e-mail: biagio.corselli@libero.it
biagio.corselli@bancaintesa.it



FEDERAZIONE AUTONOMA BANCARI ITALIANI
Rappresentanza Sindacale Aziendale
Banca Intesa – Como

R.S.A. FABI / BANCA
6° INCONTRO DEL 2004

Banca Intesa: tra Banca del sorriso e Banca della speranza

Come indicato nel nostro comunicato “Incontro semestrale” del 20/09/2004, avevamo richiesto un ulteriore incontro per approfondire argomenti (part-time, straordinario, Progetto Arcobaleno) non sufficientemente sviluppati negli incontri del 14/15 settembre.

Mercoledì 1 dicembre siamo stati convocati e, in apertura dell’incontro, abbiamo espresso il nostro rammarico per l’assenza del Capo Area. Abbiamo, infatti, osservato che ormai è prassi consolidata che agli incontri, che a vario titolo si effettuano nelle diverse Aree, partecipa assiduamente chi ne è il massimo responsabile.

Manifestiamo, dunque, la necessità che anche nella nostra Area si adottino comportamenti analoghi. L’uso dello straordinario, così come oggi viene utilizzato nella nostra Area, rappresenta a nostro avviso uno dei problemi più seri che abbiamo di fronte, aggravato dalla scarsa o nulla governabilità del fenomeno.

I dati in nostro possesso, resi disponibili dalla Banca, sono più che preoccupanti: avendo considerato “soltanto” 36 unità produttive della nostra Area nei primi 6 mesi del 2004, abbiamo riscontrato che la produzione mensile dello straordinario si attesta mediamente a circa 3000 ore, pari al lavoro di 20 Colleghi a tempo pieno.

Nell’incontro dell’altro giorno abbiamo ancora una volta posto tale questione all’attenzione della Banca, ricordando a quest’Ultima che oltre le previsioni contrattuali e di legge, il Piano d’Impresa 2003/2005, gli Accordi di programma del 19/11/2002, del 05/12/2002, del 15/01/2003 e la Circolare nr.95/2004, indicano più volte, insieme ad altri interventi, (come la flessibilità in materia di orari di lavoro), la riduzione del lavoro straordinario “per rendere il costo del Personale strutturalmente compatibile con l’andamento dei ricavi”.

Ci troviamo, purtroppo, di fronte ad una situazione davvero grottesca: il colloquio dell’altro giorno ha evidenziato che la Banca non intendendo neanche contenere lo straordinario con gli strumenti richiamati, ne determina la loro violazione e il mancato rispetto di quelle regole che proprio Lei stessa si è data!.

Oltre alle Filiali, il Centro Imprese di Como presenta ulteriori e singolari abnormità. Sin dalla sua costituzione non c’è stato un giorno in cui non si è fatto ricorso allo straordinario anzi, il costante arretrato, il dilagare del Progetto Arcobaleno, i quotidiani carichi di lavoro, fanno sì che lo straordinario diventa un illecito allungamento del normale orario di lavoro.

Abbiamo, altresì evidenziato come questa situazione di completo abusivismo genera nell’Area altri mali che pesano principalmente sul corretto godimento delle ferie secondo i criteri stabiliti dal contratto e sulla fruibilità della banca delle ore.

Detti mali non risparmiano neanche il Personale a part-time, le cui ore di lavoro straordinario sono effettuate nella maggior parte dei casi in palese violazione delle norme contrattuali.

La Banca ripone nella sola speranza la possibilità di una significativa riduzione dello straordinario.

Tuttavia anche sulla speranza rileviamo che le idee se non confuse, sono però incerte e appannate. Infatti, nella lettera del 6/12/2004 che la Banca ci ha inviato, l'accorpamento delle Filiali viene individuato tra "i possibili strumenti ordinari di tipo organizzativo per migliorare carichi e ritmi di lavoro", ma poche righe dopo ci viene comunicato che questi stessi accorpamenti (previsti per novembre 2004), "verranno attuati nel corso del prossimo anno". E intanto?. Si continua a sperare...

Noi cominciamo a pensare ad una azione altrettanto significativa che non potrà concretizzarsi nello sciopero dello straordinario poiché non ci troviamo più di fronte a questo tipo di attività come testé specificato, ma decisamente davanti a una altra cosa che va contrastata da parte nostra ed anche con la ferma convinzione delle Colleghe e dei Colleghi.

Lunghe e frequenti riunioni che non considerano le esigenze dei partecipanti, ne' quelle di servizio, ne' i limiti temporali ragionevolmente stabiliti dal Contratto e, aggiungiamo noi dal buon senso, valanghe di parole, di e-mail, sbornie di "suggerimenti" per incrementare le vendite, astuzie per catturare i clienti di turno ecc., ecc. Ovviamente stiamo parlando come, abbiamo fatto nel corso dell'incontro del 1 dicembre, di Arcobaleno, il Progetto che abbiamo ribattezzato P.G.M. (Progetto Geneticamente Modificato).

Nato, infatti come sistema tecnico – organizzativo che garantisca a Banca Intesa una più incisiva presenza sul mercato, ben presto ha subito una metamorfosi le cui cause, a nostro avviso, vanno rintracciate nelle sue metodologie di gestione.

Abbiamo rappresentato alla Banca tale mostruosità che il Progetto produce, convinti che aggressività spregiudicatezza, esasperazione della competizione e fretta, non siano gli unici elementi sui quali puntare per una giusta tensione al risultato.

Ritornare sul mercato con prodotti nuovi e/o diversi, significa anche rimanerci stabilmente, dando prova ai clienti di affidabilità, serietà, responsabilità e professionalità.

Ove ciò si verifica anche solo parzialmente e anche se alcuni obiettivi si sono trasformati in euro, il futuro di questa Banca sarà sempre meno rassicurante. Per emergere e distinguerci dalla concorrenza occorre investire in qualità ed efficienza. Purtroppo, abbiamo smarrito la prima e siamo alla disperata ricerca della seconda.

Perché, per esempio, Colleghi con notevoli esperienze e capacità continuano a lasciare Banca Intesa per altri Istituti di credito?. Sono spinti esclusivamente dalla ricerca di maggiori guadagni o anche e principalmente dal desiderio di ritrovare altri incentivi primari quali il rispetto della persona e del loro lavoro?.

Notizie confortanti sul fronte dei Colleghi che hanno richiesto di lavorare a part-time.

Le domande in sospenso sono 4, ma con buone prospettive di accoglimento. Alle Colleghe che si trovano in questa situazione consigliamo di mettersi in contatto con qualsiasi rappresentante sindacale dell'Area per verificare tempi e modalità delle loro richieste.

A settembre la forza lavoro nell'Area e' composta da 569 persone di cui 109 a part-time e 460 a tempo pieno.

Mentre c'e' stato fornito un aggiornamento dell'elenco delle Filiali sottoposte a ristrutturazione per il nuovo layout, richiamiamo l'attenzione del Personale che opera in queste Filiali a comunicare tempestivamente, anche in questo caso a qualunque rappresentante sindacale dell'Area, situazioni di disagio e/o pericolo che si dovessero manifestare a seguito dei lavori.

Como, 17 gennaio 2005